Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 12 Giugno 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXXI N. 139

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

— Linea tramviaria per il basso Friuli.

Seguito della seduta Consigliare di ieri l'altro.

10. (B). Ed eccomi all'undecimo oggetto, l'ultimo discusso nella seduta Consigliare di sabato e che è il più importante.

« Comunicazioni urgenti in merito alle linee tramviarie per il basso Friuli e conseguenti deliberazioni ».

Tengo sott'occhi il « progetto di massima di una ferrovia per il basso Friuli » il cui tracciato segna la linea: Udine-Mortegliano-Talmassons Bertiolo-Rivignano-Latisana».

Più lo ammiro e più mi riempie di stupore questo *Codroipo* lasciato così ingiustamente in disparte.

Sembrerebbe, non è vero, logico, naturale che il tram giunto a Bertiolo avesse a proseguire per Codroipo. Il progetto invece fancendogli fare una brusca curva me lo manda da Bertiolo direttamente al... sig. Capostazione di San Martino!

A questo progetto Codroipo si opporrà con tutte le sue forze. Ed a Codroipo già si associarono i Comuni di Talmassons, Bertiolo, Rivolto e Rivignano i quali vedono la necessità di far capo a questo importante centro Commerciale toccato da una delle principali linee ferroviarie d'Italia e da dove fra pochi anni ne partirà un'altra da Codroipo a S. Daniele, congiungendosi con quella di Rivignano Latisana e formando così una sol linea che dal monte corra direttamente al mare.

Mi spiace che di questo parere non sia anche il collega *Alfa* di Rivignano il quale, nell'ordine del giorno votato giovedì da quel consiglio Comunale, vede *dileguato il sogno ferroviario.* Speriamo che la profezia non abbia ad avverarsi.

Detto ordine del giorno deliberante la « spesa per uno studio e progetto relativo, per una linea diretta Codroipo Rivignano al mare » fu, come da precedenti accordi, comunicato dal Sindaco di Rivignano a questo di Codroipo.

Ed il giorno 7 corr. i delegati del Comune di Codroipo si recarono a Rivolto e Talmassons, dove abboccatisi con i delegati di entrambi i comuni presero e sottoscrissero la seguente deliberazione:

« Visto l'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale di Rivignano nella tornata del 6 corr. per una linea diretta Codroipo-Rivignano al mare, manifestano unanimi l'opinione che solamente una linea diretta Udine-Mortegliano-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo, in relazione colla suddetta, risponda alle esigenze dei comuni interessati e si impegnano di presentare ad un prossimo consiglio analoghe proposte ».

A questa deliberazione hanno aderito verbalmente anche i delegati del Comune di Bertiolo dichiarando di non potere, per speciali motivi, aderire per ora in iscritto.

Dopo breve discussione nella seduta di sabato il Consiglio a voti unanimi approvò il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Luigi Ballico:

« Il Consiglio Comunale di Codroipo delibera di concorrere cogli altri Comuni interessati alla spesa di progetto per una linea Udine-Mortegliano-Talmassons-Bertiolo-Rivolto-Codroipo-S. Martino-Rivignano-Latisana. In via subordinata delibera, qualora tra breve non si raggiungesse l'accordo per la linea predetta, di concorrere cogli altri comuni interessati alle spese di progetto per una linea Codroipo Rivignano al mare; dà incarico alla Giunta di provvedere i fondi necessari e conferisce ai delegati del Comune ampia facoltà per l'esecuzione del presente deliberato.

* * *

Alle ore 3 pom. d'oggi i delegati del Comune di Codroipo si sono riuniti e 5 hanno deciso di recarsi in corpore dal Sindaco di Udine per conferire in merito al deliberato del Consiglio di Codroipo e tentare nuovamente un accordo col Comune di Udine.

— Buona usanza.

Al Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in morte del sig. Attilio Plaino di Udine:

Lavinia Ballico Lire 2, Luigi e Maria Ballico 2, Antonio Cattaruzzi 2, Pietro Giusti 1, Luigi Frova 5.

Alla Congregazione di Carità:

Impiegati Esattoria Ballico lire 1, Antenone Verzegnassi Cent. 50, Agostino Cavarzere L. 1, Guido Cigaina 5 Famiglia Toffoli 1.

S. Vito al Tagliam.

"Femminismo,,... a rovescio

Il perchè delle vivaci proteste femminili in una seduta.

Il « Gazzettino » dell'8 giugno pubblica una nota del corrispondente di S. Vito, relativa alla seduta magistrale tenutasi il 6 corr. e dipinge la schiera delle maestre urlante e gesticolante, quasi presa ad un tratto da *quei sintomi d'alienazione mentale* serviti in salsa piccante antifemminista ai soci convenuti, dal presidente della Associazione Magistrale Sanvitese.

Naturalmente chi legge il resoconto della seduta deve pensare a un certo squilibrio del cervello in quelle maestre che fanno dell'ostruzionismo, vociando e dibattendosi come tante Erinni, per poi votare a unanimità l'ordine del giorno del conferenziere.

Perchè il Cronista che ha con tanto buon umore messo in burletta le insegnanti si è ben guardato dal riassumere un periodo solo dalla relazione Zotti e dal riferire una sola delle espressioni che provocarono le loro vibrate proteste.

Per togliere ora la poco favorevole impressione che il pubblico può essersi fatta del corpo insegnante femmenile di questo distretto, è necessario esporre le cose con maggior chiarezza.

Il signor Zotti dunque, com'è stato detto, doveva svolgere e illustrare il tema:

Opportunità e convenienza delle maestre nelle scuole maschili.

Ebbene, le maestre non domandavano di meglio che di veder trattata la questione con cognizione di causa e validità di argomenti. Il conferenziere invece, allontanandosi dalle linee fissate dal tema, volle esporre *con franchezza*, con troppa franchezza le sue idee, antifemministe per eccellenza, sulla donna in genere e la maestra in particolare. Qui non si vogliono discutere queste idee: libero ognuno, sulla libera Italia, di pensare come vuole e liberissimo il sig. Zotti di pensare così anche al principio del 20 secolo.

Soltanto si ripete che fu inopportuno lo sfogo del relatore, quando egli doveva venire a un ordine del giorno che riassume quanto di più e di meglio può desiderare ogni maestra. Inopportuno e indelicato davanti alla fitta schiera delle signore rappresentanti i due terzi dei soci dell'Unione Magistrale sanvitese le quali signore, benchè donne e maestre, cioè « *fisiologicamente imperfette, intellettualmente deficenti condannate all'isterismo e all'alienazione mentale* » pagano la loro quota pensano, studiano, lavorano e lottano insieme agli *esseri perfetti* del sesso privilegiato, per l'incremento della classe magistrale.

E furono le frasi sopra riportate che fecero protestare le maestre; nè la voce autorevole dell'egregio Ispettore si alzò soltanto coll'intento di calmarle, poichè fu un'energica voce di difesa eloquentissima che sollevò l'animo loro in « più spirabili aere ».

E poichè lo spiritoso cronista, precorrendo gli eventi, in quattro e quattr'otto, volle farci assurgere all'altezza del Parlamento, si dirà che le proteste furono generali, cioè vennero da tutti i settori: dalle maestre di destra, del centro, di sinistra e più vivacemente e vibratamente da quelle che dell'elevazione e della dignità femminile si sono fatta una santa idealità.

Così stanno realmente i fatti, di fronte ai quali le maestre del distretto Sanvitese *urlanti e gesticolanti*, potranno forse presentarsi al pubblico, che legge e giudica, in luce migliore.

Una, per tutte

— Il nuovo conciliatore.

Dopo parecchi mesi ch'era vacante la carica di Giudice Conciliatore oggi prestò giuramento e venne assunto nelle sue funzioni di Giudice Conciliatore il Sig. Biggi Massimo R. Pensionato.

La sua restitudine, la sua intelligenza sono garanzie sicure che degnissimamente esplicherà il suo mandato, rendendosi veramente benemerito al gentile paese che lo ospita, ed ove gode care e sincere amicizie da parte di chi intimamente lo conosce ed apprezza.

S. Giorgio di Nog.

— Strascici polemici.

10. — Le contorsioni faticose e le frasi sibilline lambiccate goccia a goccia per dire e non dire temendo di passare il segno, firmate Cristofoli, nel *Paese* 8 corrente, le quali nulla tagliano e meno concludono col disdirsi, non offrono tema di risposta. Ci piace soltanto riferire questa massima generale: chi nulla ha da rimproverarsi, non sospetta nè si attribuisce fatti ai quali è estraneo. D'altronde le interpretazioni sono tutte soggettive, valevoli a chiarire quanto a intorbidare il senso di qualunque espressione presa in esame, quindi tutte riferirsi al modo di vedere dell'interprete nessun altro impegnato.

Ciò premesso, riprendiamo il salutare e pesante cammino della nostra rassegna amministrativa del Comune che ormai sarebbe finita se intoppi di denegazioni e di provocazioni inconsulte non l'avessero allungato. Noi scriviamo con l'obbiettivo altissimo di migliorare l'andamento dell'amministrazione comunale, segnalando qualche magagna tra le maggiori senza avere ne poter avere alcun interesse personale, tutt'altro; e se diciamo « *noi* » lo diciamo a significare di scrivere in nome e per conto di tutta la parte eletta del paese nonchè della grandissima maggioranza del popolo.

Chi abbassò il nostro obbiettivo non siamo noi, ma chi volle dimenticare essere tutte le amministrazioni pubbliche esposte al sindacato degli interessati, per riconosciuto diritto di questi: diritto che si vorrebbe a rovescio riguardare come intrusione illecita tutte le volte che non suoni elogio. Questo è uno tra gli errori dei nostri preposti al Municipio. Ogni comunista ricco e povero sia da 7 lire d'imposta annua sia di 70 mille ha il diritto di critica amministrativa anzi il comunista più povero ha il doppio vantaggio sopra ogni altro. I.o di non essere sospettato di vestire spoglie altrui, II.o di non parlare in conto proprio, ma in pro della generalità colla maggiore lucidezza di mente e d'interessi.

Entrato in questo campo sereno, l'osservatore al dovere morale di denunciare fatti veri e d'esporre osservazioni giusti unisce il diritto gli vengano nella discussione contradditoria contrapposti, se del caso, altri fatti ed altre osservazioni assenate in forma civile, e non sia fatto segno ad improperi, sistema forse utile in certe campagne non nei dibattiti giornalistici. Noi riporteremo osservazioni fatte e ripetute qua da tutti e fatti, specialmente fatti di storia biografica, intendendo giovino alla amministrazione comunale bisognosa, a quanto pare, di conoscere l'opinione pubblica nei suoi riguardi, guida e monito non trascurabili a chi amministra interessi altrui. Amministratori pubblici devoti al pubblico bene non possono dire: *quà comandiamo noi*, ma devono dire: *eccoci pronti a servire sacrificandoci.* Soltanto in questo secondo senso il potere può essere una croce; se no, ben altra cosa.

S. Daniele.

— Cose del Comune.

Dunque, i cavalieri della roccia, bocciati nel consiglio provinciale ed in quello comunale, ritorneranno tra breve, per una equivoca interpretazione della legge comunale, ad occupare i loro scanni nel nostro consiglio.

Ci sia permesso un breve commento.

Nelle ultime elezioni, il partito sedicente democratico, con a capo i cavalieri della roccia, fu completamente sferzato, e non solo con i voti dei « clerico moderati » ma anche con quelli di persone oneste di ogni partito che vollero nella minoranza uomini puri come i Beinat (benchè socialista) anzichè uomini che il pubblico danaro non seppero amministrare.

— Basta è ora di finirla! — han risposto gli elettori di S. Daniele. — Non vogliamo che nel nostro consiglio seggano più oltre figure a doppio taglio, uomini ambiziosi di cariche pubbliche.

Si avea ragione di credere, che dopo una simile lezione i cavalieri si fossero ritirati dalla vita pubblica, e avessero sollecitato la famosa liquidazione dei conti del ponte sul Tagliamento, per non avere più a lungo rapporti con le autorità comunali, e per dimostrare al corpo elettorale il loro sdegno per un simile trattamento.

Niente di tutto ciò; i conti furono ripetutamente domandati, furono intimati i 20 giorni per la presentazione, ma i cavalieri non curandosi dei piccanti commenti che si facevano e che si fanno continuamente nei pubblici ritrovi, sulle spese del ponte, non hanno risposto, e han detto che non si poteva rispondere.

Ma che uomini son questi?

Gli elettori di tutti i partiti han detto che non hanno fiducia di loro; ma essi vogliano ancora darsi l'aria di vincitori e ricuperare per forza il perduto seggio.

Ma di grazia che cosa rappresenteranno i nuovi entranti nel nostro consiglio? La volontà del corpo elettorale, no certamente; difatti essi vanno ad occupare i posti di quelli che ottennero un centinaio di voti di più loro; rappresenteranno il partito democratico? neanchè per sogno, principalmente perchè essi non hanno alcun colore politico e poi perchè furono esclusi dalla minoranza (cioè dalla lista democratica). E allora?.. vanno essi ad occupare quei posti, allo scopo di mostrare che sono superiori anche alla resa dei conti? credendo forse che il paese non conosca tutto il bene ch'essi fecero in passato?...

Fate, fate, pure, signori cavalieri!... nel prossimo dicembre si rivedremo di nuovo.

Un democratico.

— La morte di un garibaldino.

Dopo atroci sofferenze è morto Leopoldo Colutta superstite di quel glorioso manipolo garibaldino che prese parte eroica nelle lotte per la indipendenza italiana.

Morì povero dopo aver affrontato parecchie non liete vicende commercial per sostenere la famiglia alla quale, come alla patria, fu sempre stretto dal più immenso affetto.

Maniago

— Per il centenario di Giuseppe Garibaldi.

(Italo) 11. — Anche Fanna si unirà a Cavasso Nuovo per festeggiare l'anniversario della nascita di Garibaldi. Ecco la nobile lettera con cui il sindaco di Fanna partecipa al sindaco di Cavasso l'adesione.

« *Ill. signor Sindaco,*

Questa Giunta Municipale oggi convocata d'urgenza per dare di conformità al cortese invito della V. S. Ill. la propria adesione circa le onoranze da tributarsi nella ricorrenza centenaria della nascita del Cavaliere dell'Umanità, sempre vivo nella memoria di tutti, nel mentre plaude alla nobile iniziativa che onora Cavasso e trova eco l'immediata e sincera anche in questo paese, conservato sempre alle libere tradizioni d'un tempo

ha deliberato:

1. d'intervenire in corpore ed in forma ufficiale alla cerimonia,
2. di darne avviso ai singoli consiglieri per il loro spontaneo intervento,
3. di erogare la somma stanziata in bilancio per le feste nazionali, per le eventuali spese di questa festa,
4. di concorrere con ogni altro mezzo al fine di rendere la festa maggiormente solenne e degna del più grande Eroe che la storia ricordi.

Nel mentre mi dò premura di comunicarle la presa deliberazione me le professo ecc. »

— Tiro a segno.

Oggi è tornata da Roma la squadra dei nostri tiratori che presero parte alle gare di tiro a segno nazionale, la quale ha riportato punti 28.75 su 36 nel tiro collettivo campionato 81.50.

I tiratori che si distinsero in tiri individuali e che saranno premiati sono: Fissani Giovanni, Ardit Vasco, Centa Giovanni e Cadel Antonio.

— La fuga del ricevitore postale di Vicaro.

In seguito al sopraluogo dell'Ispettore delle poste a Vivaro il quale ebbe a riscontrare in quell'ufficio un ammanco di L. 380 il ricevitore certo D'Agnolo Giuseppe è fuggito non si sa dove.

Il D'Agnolo oltrechè essere ricevitore postale copriva anche la carica di messo comunale e in paese era ritenuto persona onesta per cui il fatto destò grande meraviglia.

Spilimbergo

— Questa sera mercoledì avrà luogo l'assemblea dei soci per trattare sulle dimissioni del Presidente, del maestro e dei bandisti.

— Nella corrispondenza di ieri dov'è scritto:... Nel mentre si dichiarono, dolentissimi che dei futili motivi abbiano dato *protesta e censure meritate* ecc. invece si doveva leggere *protesto a censure immeritate.*

— Per il mancato concerto.

Ieri sera causa la crisi filarmonica non ebbe luogo l'annunciato concerto

Verso le 21 alcuni socialisti e parte dei bandisti si unirono in piazza Indipendenza in segno di protesta per il non avvenuto concerto.

Il corteo percorse la città ingrossandosi e ritornando alla piazza dove passava il nostro parroco che venne poco rispettosamente fermato da un socialista.

Sopraggiunta la guardia Martinuzzi fu lasciato libero.

I dimostranti si sciolsero senza seri incidenti.

Comeglians.

— Le bubbole del « Lavoratore »

« Risveglio», in una corrispondenza da qui di sabato scorso al « Lavoratore » ammassò notizie che lo fanno apparire, proprio.. è addormentato.

Egli afferma che questi negozianti pigliano pel collo gli operai addetti alle pluitazioni di legname; bontà sua e di loro poveretti! Si capisce, ch'egli dorme della grossa, e come!.. perchè non sa che quelle mercedi raggiunsero quest'anno per la concorrenza tra i negozianti, un limite insperato dagli operai stessi, come a dire una media di L. 3, più il vitto per otto, nove ore di lavoro pei più diligenti: mentre per gli altri, quell'orario, si riduce a loro intero bene placido.

Chi sa del mestiere, comprende subito che quegli operai costano a questi vampini di negozianti L. 5 al giorno per ciascuno, compresa l'assicurazione infortuni: e cioè circa L. 0 60 l'ora.

Non è contento *Risveglio*? Ma, poveraccio; non lo sarà certo, se confronta il suo guadagno con quello degli altri che sono pur molto contenti e che non si sentono ancora di dividere le sue fisime, purchè « chi è contento non si muova » neanche per lo sciopero da lui suggerito!..

E' questione di cervello! Mentre gli altri, col lavoro lo rinforzano, egli neghittoso dalla nascita, se lo senta vieppiù atroffizzato, e nelle meditabonde ore di aspettativa della sua clientela, gratta la pera per struccarvi quegli sproloqui suoi che son degni di compassione per la loro stupidaggine, e di disprezzo per la loro alsità.

Pordenone

— Il Consiglio comunale

si radunerà sabato, alle 20.30. Nell'ordine del giorno, vi sono taluni oggetti che interessano; come:

Nomina di tre consiglieri dell'Ospitale civile in sostituzione dei dimissionari Sigg. D.r Cossetti, avv. R. Etro, e Valenzin.

Dimissioni dei consiglieri comunali Sigg. Zannerio Ermenegildo e Zannerio Giorgio.

Nomina di due consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione dei dimissionari Sigg. Leone Valenzin e cav. Antonio Polese.

— Interessi pubblici

Quando la pescheria non esisteva, ed i rivenditori giravano vociando per le vie con cesti e caretti ricolmi di pesce, il Municipio ne costruì una per comodo e decoro cittadino.

Infatti, sia per la novità della cosa, sia pel divieto municipale di vendere pesce altrove, il neo mercato corrispose a pieno, per qualche tempo, al suo scopo.

Ma ogni cosa mortal, passa e non dura.... ed ora vengono ivi sciorinati i panni al sole, e sulle marmoree panchine deposti i sucidi indumenti in attesa del ranno;.. mentre i venditori di pane girano, girano, forse per agevolare il compito all'Ufficiale Sanitario.

Proprio si vede che i tempi mutano ed i preposti al comune mutano con essi.

Gemona

— Noterelle.

11. — A questo municipio è pervenuto il progetto d'allargamento della nostra stazione ferroviaria da parte del Ministero competente. L'allargamento dovrebbe effettuarsi dalla parte di ponente e precisamente fra le due strade d'accesso del Cotonificio Morgante e la stazione stessa per tutta la lunghezza che corre tra i due caselli. Lo spazio da espropriarsi sarebbe di 1800 metri quadrati circa.

— Domani sera, vigilia della fiera di S. Antonio, sul piazzale del santuario si bruceranno i soliti fuochi artificiali, e giovedì vi sarà la solita processione.

Dato il tempo favorevole si spera un grande concorso.

IL GIOGO ASCETICO

— Va bene, — parlate come deve farlo un devoto cristiano.. — e gli rammentò una Maddalena del Tintoretto, non soltanto una bella donna, come hanno fatto questi pittori sommi, ma una creatura straziata dal pentimento, rapita in un'estasi quasi dolorosa, perchè l'imagine del Cristo morente era sempre dinanzi a lei. E volgendo uno sguardo in alto, il buon Padre, convinto, concluse: — Solo quando la creazione artistica viene da Dio, il quadro sorvive nei secoli, e parla al cuore di tutti.

— Sono del suo parere; — ed intanto Antonio Guidi beveva il vino, che il Padre gli versava in copia, senz'avvedersi, tant'era la foga del discorso. Il pittore lo assaporava, facendo degli atti di stupore: lo trovava squisito dopo la lunga privazione.

— Anche voi — continuò il Padre, — vi siete ispirato al Santo, ed oggi stesso, mentre eravate laggiù per quell'invito, io stetti molto tempo sull'armatura incantato dell'opera vostra. Bravo, bravo! avete superato le mie speranse. Aspettate... dovete conoscere di questo vino rosso, sembra rubino: è quello che ridà le forze ai fratelli convalescenti.

Ed intanto che il pittore ubbidiva gustando realmente quel vino ancora più squisito di quello color d'ambra, il Padre riattaccò la discussione sull'arte sacra. — Vi ripeto che guardando il vostro affresco mi pareva di veder spuntare San Fracesco di sotto quell'arcata, apparir dietro quella macchia di arbusti, scender dalla rupe, e dopo di lui frate Leone, frate Eliseo.

— Sì, — rispose il pittore, — lo ho dipinto in questi ultimi tempi in un continuo rapimento di spirito, e amavo e soffrivo col Santo, come uno dei suoi seguaci; dimenticavo i secoli trascorsi, provando ancora il dolore per la sua morte edificante.

— Oh! lo avete rappresentato magistralmente, quando trema in tutte le membra, mentre con lo sguardo levato al Crocefisso ha l'ultima visione, sublime e straziante del patimento di Cristo!

Il pittore, coi pomelli delle guancie accesi, e gli occhi lucenti per la gioia sorrideva fregandosi le mani: — Mi sento felice, — gli rispose, — d'aver adempito ai miei obblighi con piena vostra soddisfazione.

— Un altro sorso, mio caro artista, mio buon fratello; mi dispiace di non poter fare come voi, è la regola che mi vieta di gustar vino. Ma eccovi una sorpresa; ho qui un liquore affidatomi da una persona molto devota: l'anticolerico! Questo vi farà digerire il vino, vi farà benissimo!

Antonio Guidi chinò il capo in segno d'assenza, convinto dell'efficacia dell'anticolerico offerto dalla persona devota. Quando le sue labbra toccarono il liquore prezioso provò dapprima un senso di dolcezza, ma vuotato il piccolo calice, sentì di lì a poco una vampa alla faccia, e fu sul punto di chiamare aiuto.

Il buon Padre, perduto in visioni di cielo, non s'avvedeva delle smorfie del povero pittore. Ma intanto, il blando suono di una campanella annunciò la preghiera della mezzanotte. Il Padre Guardiano si riscosse.

— Mi avete incatenato con le vostre dotte considerazioni, — disse. — Il tempo corre, corre veloce!.. ritiriamoci presto; questo può dar scandalo, e non tocca a me far ciò! l'esempio... l'esempio, è tutto.

I tre frati si alzarono invitando l'artista a seguirli. Ma se per loro, ubbriacati solo a parole, la cosa sembrava facile, per l'altro che aveva sullo stomaco il vino d'ambra, il vino rosso e l'anticolerico, la cosa riusciva impossibile. Il pittore fece due, tre volte la prova, ma ricadde sulla sedia annientato. Le gambe gli rifiutavano il movimento.

— Padre, — mormorò tutto contrito, — alcune ore fa, io fingeva di essere... di aver bevuto fuor di misura, facevo la parte dell'ubbriaco felicemente, e adesso che... tutto mi si annebbia e confonde davanti, adesso che sono... che... ho tracannato il vino davvero, vorrei fare come l'uomo che ha libero il cervello da corti vapori! Ma l'artista non va più in là, senza aiuto, — e stese le braccia come in cerca di soccorso.

Il Padre Guardiano, fissando impacciato gli altri due monaci, esclamò con dolcezza: — Vedete, fratelli miei, la colpa è tutta mia; offritegli il braccio e guidatelo alla cella.

Così fu fatto. La comitiva passò muta pel lungo corridoio, l'artista camminava sorretto dai due frati, sforzandosi di superare la vertigine. Quando vide il suo letto, lasciò sprigionare dal petto un lungo sospiro di desiderio, e s'abbattè sul guanciale, accennando con un gesto che non tollerava la luce. Ebbe la forza di dire: — Grazie! Dormo così... scusino, scusino.

I Padri non erano pur anco usciti col lumicino dalla cella, che il pittore Antonio Giudi dormiva profondamente.

In seguito il Padre Guardiano gli offrì qualchevolta a ristoro delle sue fatiche un bicchiere di vino generoso, ma si astenne dal versargli nel calice l'anticolerico; le persone devote danno rimedi efficaci, non c'è che dire!

ANNA BERTON - FRATINI

Tolmezzo

— Passaggio di ufficiali dell'esercito.

Provenienti dal Cadore dove furono a scopo d'istruzione, giunsero oggi qui il tenente generale Berta cav. Luigi ispettore di cavalleria, ed il maggior generale Calvati cav. Luigi comandante l'8.a Brigata di Cavalleria accompagnati da 13 ufficiali superiori e da tre capitani tutti di cavalleria.

Ripartiranno domani per raggiungere ognuno la sede del proprio reggimento.

Cercivento

— Pel miglioramento del bestiame.

11. Questa amministrazione municipale, d'accordo colle due latterie sociali, del Comune, prese la lodevole iniziativa di assegnare annualmente piccoli premi agli allevatori dei migliori vitelli maschi destinati alla riproduzione.

Oggi ebbe luogo il primo concorso annuale, che venne aggiudicato da una commissione composta dal Sindaco, dai presidenti delle due Latterie, dal Veterinario D.r Carlo Pepe e dal dott. Marchettano, titolare della Cattedra ambulante di Tolmezzo.

Fu assegnato il primo premio (L. 35) al sig. Pitt Pietro fu Nicolò per un bel torello di 6 mesi; il secondo premio (L. 25) al signor Della Pietra Sante fu Pietro, per un torello pure pregevole, di 7 mesi. Inoltre fu proposto per un premio d'incoraggiamento il sig. Dassi Francesco fu Nicolò.

Speriamo che questi concorsi valgano a provvedere il paese di ottimi riproduttori, e a impedire la scarsità del latte che oggi si lamenta per il gran numero di vacche infeconde.

La voce della verità e del buon senso

Il prof. Guido Fabiani nel *Corriere delle maestre* ha dimostrato con logica rigorosa la necessità di dare all'Unione n. m. un indirizzo *apolitico*. Il *Corriere* ripete con forma blanda ciò che fu scritto sulla *Patria del Friuli* in recenti articoli: esso afferma che *l'apoliticità* dell'Unione «consente alle rivendicazioni scolastiche il concorso di tutti e toglie all'Unione il pericolo di divenire bandiera di questa o di quella frazione e di seguirne le sorti, di subirne le avversioni, di dividerne le sconfitte.»

Il Congresso radicale avrà dato a molti maestri l'illusione che fuori della democrazia, per la scuola non ci sia salvezza. Ma in quel Congresso come pure in un libro di A. Sicchirollo con tanta compiacenza citato dal Relatore, si confonde l'effetto colla causa: è la scuola che fa la democrazia; la democrazia radicale può estendersi o scomparire col progresso della coltura popolare. In Germania la scuola divenne un'istituzione veramente popolare per merito di pedagogisti illustri come Hant, Fichte, Herbardt ecc.: il pensiero filosofico influì poi sul pensiero politico, questo deriva dunque da quello.

E' necessario di elevare la coltura degli educatori; in tal modo le idee democratiche non si prenderanno più a prestito nei comizi popolari, dove tanti tribuni fanno vedere lucciole per lanterne.

La prevalenza di un partito politico nell'Unione, è tutto a danno dell'equanimità e della giustizia. La stessa persona che a Vicenza tuonò contro la Giunta clericale, rea di aver *inquisito* il direttore di quelle scuole, non ebbe parole di risentimento e di protesta contro gli arbitri commessi dai *suoi amici* a danno degli insegnanti! Le maestre supplenti del Comune di Udine non si sono presentate all'esame di concorso dell'ottobre 1906; in tal modo hanno dato prova di non credere alla legalità dei concorsi che ottennero l'approvazione anche dai «fautori dell'Unione». Chi chiama la *Tribuna scolastica*; ed hanno dimostrato che colui il quale commise l'infamia di presentare ricorso contro il Comune di Udine, *non protestò per lui solo, ma per un interesse collettivo.*

Certe cose potranno essere poste in oblio quando in modo definitivo ci sarà resa giustizia; ma gli omaggi fatti a mezzo di telegrammi o di sottoscrizioni *suonando offesa* a chi *attende giustizia.*

I «*fautori dell'Unione*» si dimostrino equanimi, è un'amara ironia! Proprio in questi giorni i maestri aderenti alla Camera del lavoro di Milano hanno proclamato la candidatura dell'on. *Comandini* repubblicano, che nel Congresso di Palermo senza dubbio sarà eletto Presidente dell'Unione. Ma una candidatura imposta da una Camera del lavoro che servì di palestra agli *Scaramuccia* ed ai *Braccialarghe*, potrà essere accolta con simpatia dalla maggioranza dei maestri italiani? A far parte del Consiglio direttivo dell'Unione dovrebbero essere chiamati i Presidenti di tutte le Federazioni magistrali, ed il Presidente dovrebbe essere scelto nella persona d'un educatore. In tal modo l'*Unione* potrà invocare giustizia e tutelare i diritti dei maestri senza tema di cozzare contro le conforterie politiche che hanno comunanza d'interessi coi «*fautori dell'Unione*».

* * *

Non soltanto collettivamente, ma anche individualmente i maestri dovrebbero appartarsi dalle agitazioni politiche. I capi parte sfruttano l'entusiasmo dei giovani educatori; e poi gettano via come un limone spremuto chi li ha aiutati a salire. Dissensi per vedute politiche fra maestri non ci dovrebbero essere: chi li ha generati, ha minato nelle sue basi l'*Unione.*

Chi se ne va poco c'importa se si mantiene *Sulla buona via*, come dice il motto del famoso gruppo allegorico: è necessario invece che *Sulla buona via* si mettano gli educatori dando ascolto alla stampa onesta, non a certi cortigiani che ingiustamente coprono cariche ed hanno stoffa... di *buoni servitori.*

Un maestro.

Aviano.

— Un equivoco fatale.

L'altra sera la guardia campestre Zuccot G. Batta si recava in un fondo di certo G. Maria Capovilla e si pose in appostamento perchè avvertita dal Capovilla che da quel fondo venivagli rubata foglia di gelso.

Alle 23 circa senti rumore, s'avvicinò e chiese ad un tale che scorgeva tra le tenebre, chi fosse. Questi, senza rispondere, fu subito addosso alla guardia con un grosso bastone per colpirla.

La guardia sparò contro lui un colpo di rivoltella che non lo ferì, e quindi un altro ferendolo al polpaccio d'una gamba. Ma l'assalitore continuò ad inseguire dappresso la guardia, l'agguantò e la gettò a terra. Quivi tutt'e due si burattarono alcun poco, finchè l'assalitore, che era il padrone stesso del campo, riconobbe la guardia, le chiese scusa e la baciò.

Dopo di che la guardia dovette provvedere una carretta pel trasporto del ferito alla sua casa.

La ferita fu giudicata guaribile in otto giorni, poichè fortunatamente non fu tocco l'osso.

La guardia era stata scambiata dal padrone per il ladro della foglia ed il padrone dalla guardia altrettanto. Un bel caso!

Cronaca Cittadina

Le elezioni amministrative in Provincia.

Il decreto prefettizio per le elezioni amministrative in Provincia ha stabilito che le provinciali abbiano luogo: Domenica 7 luglio, mandamenti di Pordenone e Palmanova. — Domenica 14 luglio mandamenti di Cividale e Udine I. — Domenica 21 luglio, mandamenti di Udine II e Latisana. — Domenica 28 luglio mandamenti di Codroipo e San Vito al Tagliamento.

Le comunali sono fissate:

Domenica 7 luglio comuni dei mandamenti di Palmanova e Pordenone, eccetto Pordenone, Pasiano e Porcia: — Domenica 14 luglio comuni del mandamento di Cividale, meno Manzano e Prepotto, con avvertenza che a *Remanzacco avranno luogo le elezioni completive in seguito all'aumento dei rappresentanti da 15 a 20, conforme decreto di ieri.* — Dei comuni del mandamento di Sacile, eccetto Caneva.

Domenica 21 comuni del mandamento di Udine II eccetto Maretto di Tomba, e comuni del mandamento di Latisana, meno Latisana.

Domenica 28. Tutti i comuni dei distretti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

— Decesso.

Dopo grave malattia, moriva iermattina a soli 23 anni, e dopo soli sette mesi di matrimonio, il falegname Canciani Giovanni, lasciando nella desolazione la giovane sposa signora Luigia Cogolo, figlia del noto callista signor Francesco, e i parenti tutti, che compiangono la sua immatura perdita.

Alla famiglia ed all'amico nostro signor Cogolo, vive condoglianze.

I funerali seguiranno domattina alle nove e mezza.

Notizie riassuntive di cronaca.

Concittadino che si fa onore. Mario Montico di Camillo, nostro concittadino, giovane intelligentissimo ed appassionato studioso dell'arte musicale, nel saggio finale del conservatorio musicale di Milano, affermò i suoi rari pregi artistici, in una *suonata in mi minore.*

Il giornale *Il Secolo* constatando il successo, asseriste che la musica è sempre corretta, agile e signorile; e la *Lombardia*, ritiene il Montico superiore all'altro giovane compagno Aldo Franchetti, dacchè la sua creazione fa meglio risaltare la buona conoscenza delle basi musicali e nello sviscerare i singoli pregi trova bontà di forma e di condotta, non predominio di astruserie ed una eleganza di buongusto in tutti i tre tempi.

L'*andante* e l'*allegro appassionato* riescono molto efficaci.

Notiamo che l'autore, sempre modesto, non era presente al successo. Auguri e congratulazioni. Il promettente autore fu iniziato nella difficile arte dal papà, il buon Camillo, e dal valente zio Domenico.

Il furto del codice alla biblioteca arcivescovile.

La voce dei giornali — Lo stato d'animo del prof. Eissler. — L'arrivo della madre.

I giornali della Penisola e dell'Estero si sono occupati diffusamente del caso del prof. Eissler, con profusione di particolari... e anche di articoli. Per esempio, il *Corriere della Sera* di ieri scriveva:

«Il caso del dottor Eissler, chiuso nelle carceri di Udine per aver rubato un antico «ufficio dei morti» riccamente miniato, è pietoso. La legge punirà il suo delitto, e sarà bene. Fra le altre, egli ha avuto la disgrazia di commettere il suo furto in un momento in cui, finalmente, la pubblica opinione in Italia sembra indignarsi della migrazione verso i musei e i milionarii esteri degli oggetti d'arte vincolati per legge al tesoro nazionale; la sua condanna potrà anche servire di esempio. Ma c'è, nella stessa brutalità del suo atto, qualche cosa che lo distingue dai rapaci trafficanti: egli è meglio d'un antiquario fraudolento — è un ladro, e un ladro che ha commesso un delitto passionale.

Oh, davanti alla legge nulla lo scusa! Quest'uomo ha abusato della cortesia e della fiducia che l'autorità italiana gli aveva dimostrata, ed ha probabilmente premeditato da lungo tempo il suo delitto. Dopo aver visitati molti musei e molte biblioteche d'Italia, dopo aver avuto tra mani molti preziosi cimelii, egli ha aspettato d'essere a Udine, cioè a un passo dal confine, per cedere alla sua avidità estetica. Ma quest'uomo è anche di buona famiglia, non bisognoso di guadagni, avviato a una carriera onorevole, in procinto di ottenere una cattedra universitaria; e ha tutto compromesso per quell'«ufficio dei morti.» Anche se fosse riuscito a varcar il confine, il sospetto del furto, in una piccola città dove non devono abbondare quotidianamente gli esaminatori di codici miniati, sarebbe caduto su di lui; e l'accusa lo avrebbe assillato in patria. Ma egli non ha saputo resistere più a lungo alla tentazione.

La tentazione dell'opera d'arte è stata in lui lunga ed intensa. Troppi cimelii egli è andato accarezzando con le sue mani voluttuose nella terra dei tesori; su troppe cose belle ha fermato lo sguardo che ne sapeva discernere il delicato valore; troppe volte gli si è presentata alla mente la visione dell'oggetto antico, squisito possesso, che gli avrebbe evocati, nel segreto della sua casa, tutti i godimenti di cui s'era già inebriato e gliene avrebbe ridato, a sua voglia, un tenue sapore, come l'ultima stilla inesauribile d'una coppa incantata. E' vissuto davanti a un'orgia di bellezza; ha visto le opere d'arte con gli occhi d'un voluttuoso che si trovi in mezzo a delle donne affascinanti, in un luogo dove i mariti abbiano fama di bonomia. Non è universale la leggenda della facilità con cui si possono portar via dall'Italia le opere d'arte sotto gli occhi velati delle autorità e dei periti?

Egli ha tentato di commettere... un adulterio violento.

* * *

Abbiamo consultato anche le notizie dei giornali viennesi, giuntici ieri: La *Zeit*, narrato il fatto desunto dal «Giornale d'Italia», esalta le doti di coltura e di intelligenza del prof. Eissler che viaggiava l'Italia visitando archivi e biblioteche favorito con uno stipendio dal Ministero austriaco della pubblica Istruzione, di 1400 corone, stipendio ottenuto per le raccomandazioni speciali del consigliere aulico Ludvig Pastor, direttore dell'istituto austriaco per gli studi storici in Roma.

Soggiunge poi: La notizia del giornale romano, che il prof. Eissler abbia rubato il codice prezioso ha bisogno ancora di conferma. Probabilmente la cosa sarà così: l'Eissler, interessatosi molto del codice, voleva farlo fotografare, senza partecipare a nessuno il suo desiderio e contro la volontà del bibliotecario; e per questo l'avrà preso.

(E' noto invece che il d.r Eissler fotografò il codice, tenutogli in mano dallo stesso bibliotecario don Nicolò Polani. — N. d. R.)

Accenna a un fatto, — secondo il giornale viennese, consimile — successo a Roma due anni fa e cioè di quel professore tedesco che aveva portato a casa un codice per compiervi i suoi studi, e fu accusato di furto; ma poi riconosciuto innocente ed assolto.

* * *

La *Neue Freie Presse* pubblicò il fatto particolareggiato con un telegramma da Udine. Il giornale non fa il nome del ladro, ma pubblica soltanto l'iniziale E.

Un telegramma da Roma dice poi: il medico giudiziario constatò che il d.r E., in seguito alle febbri malariche cui andò soggetto, è in uno stato di nevrastenia che lo rende irresponsabile delle proprie azioni.

Un altro dispaccio aggiunge che a Roma la notizia ha prodotto penosissima impressione nel circolo dei cultori di studi storici.

Si ritiene impossibile che un giovane studioso, tanto intelligente e promettente, abbia potuto commettere un fatto simile in istato normale.

Parla della lusinghiera fama che il d.r Eissler si era acquistata a Roma; delle sue dotte e meravigliose conferenze tenute all'Istituto archeologico germanico, che gli procurarono i migliori elogi e la più alta considerazione.

Soggiunge che settimane fa il dott. Eissler fu ricevuto in udienza privata dal Papa, al quale offerse in dono il secondo volume — da lui scritto, e pubblicato per cura dello stato austriaco, — del «prontuario illustrato» sulle più illuminate pubblicazioni di manoscritti di illustri austriaci.

La *Presse* pubblica anche alcuni periodi di una lettera di un amico del D.r Eissler dalla quale si rileva che questi, di ricchissima famiglia, rimase orfano del padre un anno fa, e che terminati gli studi a Vienna con uno stipendio del Ministero dell'istruzione, andò a Roma per compiervi studi in quegli archivi.

Parlando della sua coltura e della sua intelligenza, dice ch'era tale l'amor suo allo studio storico-artistico, che si era acquistata grandissima fama ed avevo ottenuto di visitare le biblioteche meno accessibili.

I suoi studi profondi furono pubblicati nell'annuario della commissione centrale e nella rivista per gli studi storici austriaci.

Soggiunge che nella sua visita privata al Papa — accennata dal corrispondente — fatta insieme al consigliere aulico Pastor, offrì al Papa quattro opere preziose sui risultati dei suoi studi in Italia.

Le impressioni dello scrittore sono tali da escludere assolutamente il furto, il quale, se mai, non potrà essere stato perpetrato che in un momento di irresponsabilità.

Collega, anche lo scrittore della lettera, questo fatto con quello accennato dalla *Zeit*, e cioè del codice asportato alla biblioteca vaticana, il cui autore venne riconosciuto innocente.

Probabilmente — soggiunge — qui si tratta di un caso eguale.

Se avesse voluto rubare il codice perchè — si domanda — l'avrebbe fatto fotografare?

Aggiunge molte altre osservazioni uguali a quelle da noi ieri raccolte dall'amico suo Augusto Meyer.

* * *

Noi siamo in grado di rettificare alcune circostanze e di aggiungere altre, a quelle qui sopra riassunte dai giornali viennesi. Le abbiamo da fonte autorevole e degna di tutta fede.

Non è vero il particolare narrato dalla *Neue Freie Presse*, avere il medico «giudiziario» dichiarato che l'Eissler, in seguito alle febbri malariche cui andò soggetto, sia divenuto nevrastenico. Sappiamo invece che mai fu colpito nè sofferente di malaria. Fu l'eccessivo studio — e sembra ormai riconosciuto anche dai medici — che lo ridusse nevrastenico, eccitabile, indebolito nelle facoltà mentali; tanto che la madre sua lo attendeva a Vienna con l'intenzione di metterlo in una casa di salute.

L'arrivo della madre

Ieri mattina è giunta qui da Vienna la madre dell'arrestato, ch'egli crede ignori ancora il fatto e si dà pace nella speranza che non venga a saperlo.

La povera donna venuta qui — ognuno può comprendere in quale stato d'animo — avrebbe desiderato di visitare il figlio; ma il permesso le fu negato per due ragioni: la prima perchè non parla italiano e il giudice istruttore diffida di un colloquio in tali condizioni e non accetta interpreti; la seconda, perchè il medico teme che l'incontro fra madre e figlio possa portare conseguenze sulla salute fisica e psichica del giovane.

Così la povera donna non potrà vederlo prima del processo, se rimarrà a Udine. In tutte le sue peregrinazioni le fu compagno il sig. Augusto Meyer.

Sua prima cura, ieri, fu di aver notizie dal medico, il quale l'assicurò che il figlio va migliorando, e seppe infonderle coraggio e speranza.

La signora che non parla l'italiano ebbe comunicazione dell'articolo riportato dal «Piccolo» di Trieste, riguardo lo scandalo di fotografie pornografiche cui suo figlio sarebbe stato coinvolto.

La signora Eissler smentì questa circostanza e diede una spiegazione che attenua grandemente la cosa. Quando il figlio suo era ancora studente, colse con un'istantanea la fotografia di una signora e la fece vedere a taluni amici, aggiungendovi qualche vanteria che risaputa della signora, ne offese la suscettibilità, così che sporse querela. Ma poi, sembra che neanche la querela abbia avuto svolgimento.

— Funerali.

Alle ore diciassette e mezzo di ieri seguirono i funerali del povero Attilio Dorigo.

Dopo le sacre insegne veniva un drappello dei bambini dell'Educatorio, con le maestre signe Moro e Piccoli.

La bara posava sul carro dei bambini di terza classe.

Tre le corone. Tra il seguito, notiamo la bandiera delle scuole Tecniche portata da un collegiale dell'istituto Gabelli in divisa, con a fianco il Direttore delle Scuole ed il Maestro Dal Dan; tutti gli allievi della seconda Tecnica a cui il povero Attilio apparteneva; parecchi allievi dei collegi Toppo Wassermann, Silvestri e Renati ed una squadra completa in divisa del Collegio Arcivescovile.

Gli schermitori udinesi al Torneo di Padova

si fecero onore; ed onorarono così il loro maestro, signor Concato — riconfermando la vittoria di Milano.

Ecco i risultati:

Risultati di spada.

Al maestro Concato, primo premio per aver ottenuto il massimo dei punti dei suoi allievi, medaglia d'argento del Ministero della P. I. e grande medaglia d'oro con diploma per l'accademia finale.

Co. Valentinis: primo classificato e quinto nel girone — medaglia d'oro e bronzo artistico, dono della Ditta Brocca di Padova.

Belloni: medaglia d'oro e premio speciale.

Cremaschi: primo del secondo girone: medaglia d'argento dorato.

Rossini: secondo in poule: premio speciale, consistente in due spade, dono del comm. Paressi.

Magistris: medaglia d'argento.

Risultati di sciabola.

Cremaschi, primo classificato e quinto nel girone: medaglia d'oro, dono dell'Istituto Solitro, come primo classificato, e premio speciale del girone.

Pepe, vincitore del Torneo, campione Veneto di sciabola: medaglia d'oro del Comune di Padova e sciarpa d'onore, dono delle Patronesse del torneo.

* * *

Come vedesi, un risultato magnifico, per il quale rinnoviamo al distintissimo maestro Concato le nostre più vive congratulazioni, poichè in ogni Torneo, tanto egli che gli allievi suoi, riescono a portarsi via i migliori premi.

* * *

La medaglia d'oro donata dalla nostra Società di Scherma per questo torneo, fu vinta dal capitano Mioni.

Giunta prov. Amministrativa

Affari approvati.

Pinzano. Istituzione di pesa pubblica. Regolamento. — S. Odorico. Vendita appezzamento di terreno. — Barcis. Concessione piante a privati. — Forni Avoltri. Concessione piante. — Prato Carnico. Concessione piante a Gonano Giovanni. — Pagnacco. Assunzione a carico comunale del contributo straordinario per la cassa di previdenza a favore del segretario. — Pinzano. Svincolo cauzione della commissione dei beni alluvionali di Valeriano. — Cavazzo Carnico. Regolamento e tariffa del dazio. — Attimis, Faedis, Povoletto. Tariffa daziaria. — Aviano. Costituzione di servitù. — Bicinicco. Aumento pigione del locale ad uso scuola mista di Felettis. — Pavia di Udine. Regolamento daziario. — Manzano. Tariffa daziaria, dazio sulle acque gazose. — Ampezzo. Utilizzazione di 10 piante pel riatto delle malghe Bernon e Cervia. — Treppo Carnico. Abbuono pagamento tassa R. M. al maestro Cristofoli. — Pagnacco. Aumento salario al cursore. — S. Quirino. Pesa pubblica. — Zuglio. Regolamento daziario. — Pasian Schiavonesco. Cessione gratuita di fondo a Deotto Giacomo. — Pordenone. Regolamento sul macello, aumento stipendio all'impiegato Locatelli. — Nimis. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Teor. Prestito di L. 6000 con la Cassa di Risparmio di Udine. — Enemonzo e Preone. Aumento stipendio al medico condotto consorziale. — Pasian Schiavonesco. Cessione area stradale. Domanda Francescutti Luigi per acquisto fondo. — S. Giovanni di Manzano, aumento stipendio al segretario comunale.

Maniago. Provvista ghiaccio. — Forgaria. Classificazione della Scuola di S. Rocco con conseguente aumento di stipendio. — Sauris. Assegno combustibile a privati. — Cavazzo Carnico, Utilizzazione di 330 piante del bosco Pomolars. — Clauzetto. Strada Clauzetto Paludea Creta Corona. Vertenza con l'impresa Zanetti. — Rivignano. Domanda prestito di favore per l'edificio scolastico — Azzano X. Stipendio al direttore delle scuole elementari.

Pontebba. Prestito per l'edificio scolastico di Studena Alta. Transazione ed acquisto terreno della scuola di Pietra Tagliata. — Zoppola costruzione tronco stradale per raccordo della strada di Zoppola con quella di Orcenigo inferiore. — Tolmezzo. Costruzione strada di Cazzato. — Pontebba. Vendita 14151 piante dei boschi comunali. Gemona, Venzone. Assegno combustibile ai malghesi di Ledis. — Lestizza. Vendita terreno comunale. — Villa Santina. Aumento stipendio al segretario con decorrenza dal 1 gennaio 908.

Decisioni varie

Fiume. Dazio sulla birra e gazose, prende atto. — S. Quirino. Respinge intervento Novello. Non ha provvedimenti da prendere sui ricorsi per ineleggibilità dei consiglieri Brusadin Enea, Cattaruzza Valentino, Cattaruzza Lucio Sigismondo e De Pellegrin Giuseppe. Respinge i ricorsi per decadenza dei consiglieri Toffolo Antonio e Grandis Antonio. — Barcis. Autorizzazione a stare in giudizio. Non ha provvedimenti da prendere. — Maniago. Respinge la domanda dei frazionisti di Fratta e Campagna per riparti dei consiglieri comunali. — Pontebba. Acquisto terreno per l'edificio scolastico di Studena alta. Esprime parere favorevole. — Verzegnis. Tassa famiglia. Accoglie i ricorsi di Billiani Giovanni Paschini Stefano e Paolo e Mazzona Giuseppe. Respinge i ricorsi di Colautti Giuseppe, Celia Leonarda vedova Colautti e Fior Luigi. — Ampezzo. Controversia spedalità Ternutti Francesco coll'ospitale civile di Tolmezzo. Decide incombere l'onere del rimborso al Comune di Udine. — Bordano, Budoia, Coseano, Comeglians e Raccolana. Bilanci preventivi 907, autorizza l'eccedenza della sorrimposta.

Rinvii

Tolmezzo, Tariffa daziaria. — Osoppo. Cessione fondo comunale. — Pordenone. Regolamento edilizio. — Teor. Controversia spedalità Toniutti Regina coll'Ospedale Civile di Udine. — Ampezzo. Prestito cambiario di L. 10.000. — Forgaria. Legato Pecile e statuto Organico.

— Carri specializzati.

La Camera di commercio in risposta al telegramma col quale reclamava come fosse riconcesso l'uso dei carri specializzati (superiori alle 12 tonnellate) per le Ferriere di Udine e per il commercio dei legnami nelle stazione di Udine, Carnia Moggio e Pasian Schiavonesco ricevette dal Direttore generale delle Ferrovie il seguente dispaccio:

«Autorizzazione accordata da | lit «settimane utilizzare specializzati «venne temporaneamente sospesa «per venire sussidio porto Venezia «ove trovansi sotto scarico venti «vapori. Mi farò premura corrispondere desiderio V. S. appena «possibile accordando nuovamente «uso specializzati stazioni codesto «distretto camerale debbo però il «petere che concessione di cui già «largamente approfittarono codeste «stazioni non potrà anche in avvenire che essere subordinata condizione porti pei quali appunto «vennero specializzati carri.»

— Tridente piantato in un piede.

Ieri sera, i fratelli Lodolo di Lupacco, stavano facendo la pulizia della stalla, quando uno di essi, il maggiore, sbadatamente volendo raccogliere una forcata di strame vicino al fratello minore a nome Vittorio, quindicenne, gli piantò il tridente nel piede destro in modo da perforarlo da parte a parte.

Il povero giovane fu subito trasportato all'ospitale, dove dichiararonlo guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

— Ragazza scomparsa.

Ieri sera si presentò in questura certa Cussi Regina, maritata Bssani, d'anni 34 abitante in via Villalta, denunciando che una sua figlia a nome Teresa d'anni 14 e mezzo, uscita di casa fin dalle 6.30 di ieri stesso per recarsi al lavoro, non vi si recò nè fece ritorno la sera alla sua abitazione.

La Ragazza era occupata in una filanda.

Teatro Minerva — Anche ieri sera si rinnovò il successo dei piccoli artisti della Compagnia lillipuzziana dei F.lli Billaud.

Applauditi Maria Ferranti, A. Da Rienzo, Dora Theor, A. De Marco G. Corsi, L. Pannatta, V. Gamba e tutti gli altri.

Questa sera *Lucia di Lammermour* dramma lirico di G. Donizetti e protagonisti Maria Ferranti e Guido Corsi.

Quanto prima il ballo *Maliche*

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Maggio 1907.

XXXIII Esercizio

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa.	L.	72,895.83
Conto Cambio valute	»	3,294.54
Effetti scontati in portaf.	»	4,085,989.63
Effetti all'incasso	»	1,408.30
Valori pubblici	»	640,691.57
Compartecipaz. Bancarie	»	49,137.43
Deb. in conto corr. garant.	»	902,401.63
Anticipaz. contro depositi	»	7,871.40
Riporti	»	382,076.85
Ditte e Banche corrisp.	»	998,446.59
Debitori diversi	»	67,790.85
Stabile di pr. della Banca	»	40,000.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	39,859.77
	L.	7,291,864.39

Valori di terzi in deposito

Voce	Importo	Totale
Depos. a cauzione di C. Cor.	L. 1,703,770.10	
Dep. a cauz. antecipaz.	» 12,303.—	» 3,685,101.24
Dep. a caz. dei funz.	» 97,500.—	
Dep. liberi	» 1,871,528.14	
Totale dell'Attivo		L. 10,976,965.63
Spese d'ordinaria amministraz.	L. 13,125.64	
Tasse Govern.	» 10,20?.60	
		L. 23,328.24
		L. 11,000,293.87

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100. L. 400,000.— Fondo di ris. » 233,500.—	L.	633,500.—
Differenza quotazione val.	»	52,694.31
Dep. in c. c. L. 3,336,641.95 » a Risp. » 1,886,212.70 » a p. risp. » 179,201.40	»	5,402,056.05
Ditte e Banche corrispond.	»	1,049,450.90
Creditori diversi	»	22,598.19
Azionisti conto dividendi	»	2,238.50
Assegni a pagare	»	822.25
Fondo prev. Impiegati (Val. 39,859.77; Lib. 7,204.33)	»	47,064.10
	L.	7,210,424.30
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	3,685,101.24
Totale del Passivo	L.	10,895,525.54
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 35,840.33 Risc. es. prec. » 68,928.—	L.	104,768.33
	L.	11,000,293.87

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco G. A. Ronchi — Il Direttore OMERO LOCATELLI

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente al 3 e a 3 3|4 per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a seconda della scadenza o dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussione al 6 0|0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il presidente nob. Zanutta, P. M. Avv. Tescari sost. Proc. del Re.

Furti, oltraggio, contravvenzione ed evasione.

Abbiamo pubblicato ieri l'atto d'accusa contro i pregiudicati Vesca G. Batta e Ironi Francesco.

Venne introdotto nella sbarra il solo Vesca, bene ammanettato, e la catena tenuta a mano da un carabiniere, essendo il Vesca un «amigo pericoloso».

Tutto il numeroso pubblico rivolge lo sguardo sul detenuto, il quale ha gli occhi infossati, la barbetta corta, è pallido, e porta un ciuffo biricchino sulla bassa fronte.

Egli muove convulsivamente le labbra; è irrequieto ed ogni qualtratto alza la testa per osservare il ventilatore in azione.

Si fa l'appello dei numerosi testi, ne manca circa la metà.

Il Pubblico Ministero, prima d'incominciare l'appello desidera sapere se il Vesca Gio. Batta che sta dinanzi al Tribunale è il medesimo che fu condannato a tre mesi di reclusione, non scontati, per inosservanza di pena; e se è pur lo stesso che fu condannato dal Tribunale di Pordenone a due anni e nove mesi di reclusione per furto di una cavalla, pure questi non scontati! Ciò — dice — sta bene sapere per formare il cumulo della condanna.

I fatti vengono accertati.

Interrogatorio.

Pel primo capo d'imputazione il Vesca risponde che si fermò, a Tarcento perchè aveva stabilito di andare a lavorare in Austria e perciò gli accorrevano 60-70 marchi vi trovò il suo amico Della Rossa col quale s'intrattenne e bevettero assieme.

Pel secondo capo — furto De Gleria — risponde che quell'imputazione è inventata dalla Pubblica Sicurezza, perchè nessuno lo vide entrare nè sortire dal negozio De Gleria e nemmeno, in quella sera, raggirarsi in quei presi. Fu a Venezia e poi passò per Udine filando dritto perchè, essendo vigilato speciale, temeva di poter essere arrestato. Dice che la rivoltella fu trovata in treno dal suo amico Gervasi, fra Cormons e Gorizia. Nega di averla comperata; comperò invece, un'impermeabile che poi rivendette. Si incontrò con la nota T. Parissini facendo vita con essa ed anche con una Carolella. Girò poi vari paesi del Goriziano; poi ritornò in Italia.

Durante queste lunghe peregrinazioni fece sempre economia, ma il suo portafoglio era sempre munito di qualche centinaio di lire. Allorquando fu in Germania guadagnava ogni anno 7-800 marchi!

Relativamente al furto del formaggio avvenuto a Bellerio, egli incolpa l'Ironi il quale gli affidò una pezza per campione.

Presentatosi da due negozianti a Feletto per la vendita, questi, dice lui, si rifiutarono di acquistarlo.

Seppe che l'Ironi aveva undici o forme di formaggio da vendere.

In quanto all'imputazione di oltraggio e della spera della rivoltella, nonchè delle minaccie avvenute a Cividale, risponde che era ubbriaco e che nulla ricorda.

P. M. L'imputato disse che la sera del 14 ottobre partì da Tarcento per Pontebba, alle ore 7. Il treno parte da quella stazione alle 6.53. Come va che alle ore 9 si trovava ancora a Tarcento?

— Io non ricordo poi i minuti...

P. M. Faccio un'altra contestazione. Se in quella sera che trovavasi a Tarcento non aveva dei denari; come spiega l'imputato che all'indomani, a Feletto, presentò per il cambio un biglietto di 50 lire.

— Questo non ricordo perchè non tengo a memoria le date.

A questo punto vengono abbinate le cause.

Pres. Come faceste a spaccare la soffitta del carcere, dal quale siete evaso?

— Lo ruppi con la testa.

P. M. Già, la testa era più dura delle pietre! (Ilarità).

Si dà lettura di vari interrogatori in istruttoria.

I testimoni

Zoratti Angelo di anni 29 di Udine.

Pres. Cosa sapete del furto Di Monte?

— Non so niente. Io mi trovavo a Tarcento a lavorare. Venne in quel giorno il Della Rossa assieme ad un'altro, ch'io non conobbi subito perchè da molti anni non lo vedevo; poi compresi essere il Vesca.

All'indomani sentii parlare del furto.

P. M. Il Vesca in quella sera, aveva denari?

— No.

P. M. Sino a che ora rimase a Tarcento?

— Io lo rividi alle nove.

P. M. Ed il treno parte alle 6 53!.

Sta bene.

Si chiama il teste Della Rossa; mancando questo importante teste oltre a molti altri, l'avv. Forni chiede il rinvio del processo a tempo indeterminato e il Tribunale lo accorda.

I carabinieri, dopo bene assicurato il Vesca, lo prendono in mezzo e la baionetta inastata lo riportano in carcere.

Oltraggio e resistenza

Gaspari Pietro di G. è un giovanotto che può annoverarsi quale abbonato alle carceri, poichè, non essendo ancora maggiorenne, fu già condannato undici volte. La nostra cronaca di ieri l'altro descriveva quale contegno ebbe sabato scorso, questo vigilato speciale verso la Guardia scelta Riccardo Fortunati.

Egli dice che egli le ha ricevute e non date; fu il «Caporale» Fortunati ad oltraggiarlo e percuoterlo; e quale testimonio cita la guardia di P. S. che era di piantone in caserma.

P. M. E perchè venti minuti fa quando sono stato a interrogarti in carcere, non mi hai detto ciò?.. Vuoi che sia sentito quel teste?..

— Si

Pres. Carabinieri, riportate in carcere l'imputato; pel teste provvederemo.

I carabinieri eseguiscono.

Tribunale di Pordenone.

Borsaiuolo sfortunato.

Gerot Giovanni, Antonio di Domenico, di anni 23 di Polcenigo, imputato di furto con destrezza per l'importo di lire 3.50 sulla persona di Donadel G. Maria, è condannato a 20 giorni di reclusione. Difensore avv. Cavarzerani.

Il terribile quarto d'ora.

Brunettin Angelo di Valentino, di Pordenone, imputato di truffa per avere nel 31 maggio 1907 tratto in inganno Cristante Caterina ostessa di S. Giovanni di Casarsa, facendosi somministrare un litro di vino senza avere denari con che pagare; è condannato a 4 giorni di reclusione e lire 110 di multa.

Strano divertimento.

Pagura Antonio di Costante di anni 27 di Zoppola, nel 1 febbraio eccitava alcuni ragazzi sui 9 e 10 anni a far lotta, promettendo al vincitore 5 centesimi. Sfortuna volle che uno di tali ragazzi, e precisamente luf Sant, nel lottare, cadesse in malo modo e si rompesse una gamba. Chiamato il Pagura Antonio a rispondere di lesione colposa, fu condannato in contumacia, a lire 250 di multa, col beneficio della legge Ronchetti.

Tribunale di Tolmezzo.

Appello fortunato.

Segatti Maria di Giovanni di anni 29, Marioni Giovanna di Valentino di anni 35 e Marioni Anna di Valentino di anni 30 hanno interposto appello alla sentenza del 16 febbraio c. a. del Pretore di Ampezzo, con cui venivano condannate: la prima a due mesi di reclusione per furto semplice continuato e la seconda e la terza ad un mese di reclusione e lire 300 di multa per ricettazione dolosa.

Il P. M. conchiude domandando la conferma della prima sentenza nei riguardi della Segatti e la riduzione della pena a giorni 20 e L. 133 multa per le Marioni.

Il difensore avv. Candussio chiede l'assoluzione, per non provata reità in favore di tutte e tre.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui conferma in merito il precedente giudizio per la Segatti e le riduce la pena a soli giorni 20 di reclusione; ed assolve le altre due per non provata reità.

Il mercato d'oggi.

Foglia. Scarsa per le richieste, la foglia, fu pagata: 8 —, 6 50, 9 —, 7.50, 10.—, 7.—, 9 60, 8.25, 8.50 7.25, 6.—, tutta su bastone.

Ciliegie. Ecco i prezzi, relativamente alti, oggi segnati: 26, 28 25, 27, 20, 35, 50, 22 23, 24, 30, 40.

Piselli. Scarseggiano sempre, epperciò si pagano a prezzi elevati: 20, 25, 26, 27, 29.

Il mercato di Gorizia.

Ieri si pesarono, al mercato d'esportazione di Gorizia: quintali 520 di ciliegie a corone 40; quintali 0 70 di fragole a prezzo medio di 90; quintali 80 di piselli a 26; quintali 15 di asparagi a 60; quintali 60 di patate a 18.

Banca cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

XII Esercizio.

Situazione al 31 Maggio 1907

ATTIVITÀ

Numerario in Cassa		15.715.11
Valori di proprietà della Banca, (garantiti dallo Stato) .		99.501.50
Cambiali attive in Port.	L. 2.341.499.87	
scad. in corso di riscos.	» 18,537.50	
		2,360.037.37
Effetti per incasso		3,471.95
Ant. s. Val. Rip.	» 63.650.—	
Conti Corr. div.	» 247.633.91	
		311.283.91
Debitori e Creditori diversi .		68.694.29
Mobilio e spese d'impianto .		6.200.—
Totale delle Attività		2.864.904.13
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 385.247.33	
a cauz. di serv.	» 12.000.—	
a custodia . .	» 7.611.75	
		404.859.08
Tasse e Spese d'Amministr.		14.645.10
Totale generale		3.284.408,31

Patrimonio Sociale

Capitale . . .	L. 135.420.—	
Fondo di Riserva	» 49.313.65	
Fondo oscil. val.	» 2,035.87	
		186.769.52

PASSIVITÀ

Depositanti a Risparmio e in conto corrente liberi e vincolati		2.531.926.99
Conti correnti con Banche e Corrispondenti		103.391.89
Debitori e Creditori diversi .		10.—
Conto Dividendi		1,703.30
Fondo previdenza impiegati		9.347.40
Totale della Passività		2.833.149.10
Valori di terzi in deposito		
a garanz. oper.	L. 385 247.33	
a cauzione . .	» 12.000.—	
a custodia . .	» 7.611.75	
		404.859.08
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto eserciz. precedente		46.400.13
Totale Generale		3.284.408,31

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **G. Miotti**

Il Sindaco *Casasola avv. comm. Vinc.* — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a Risparmio Vincolato a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6 0/0**, a seconda delle scadenze.

Antecipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di Lire **27**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'istituto.

Dalle altre Provincie e dall'estero.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. La seduta si apre... con nove deputati presenti!... Parecchie interrogazione decadono perchè mancano gli onorevoli che le avevano presentate.

Si esaurisce la discussione generale pel disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

In ultimo di seduta, Turati chiede al Guardiasigilli che voglia comunicare alla Camera al più presto possibile la sentenza della Corte di Cassazione relativa all'ex ministro Nunzio Nasi; e ciò per ragioni ovvie che corrispondono certo al sentimento di tutti.

Orlando. — Appena quella sentenza gli sarà comunicata si affretterà come è suo dovere a comunicarla alla Camera.

Non lo seppellite!

L'«affare Nasi» è l'argomento del giorno. Dice il *Messaggero* che la Camera lascierà cadere questo bruttissimo episodio della nostra vita politica, e la stessa previsione è raccolta da un telegramma romano alla *Gazzetta di Venezia*. Questo telegramma ricordata, la mossa dell'on. Turati nella seduta di ieri, aggiunge che l'estrema sinistra prepara una riunione propria, nella quale stabilirà di presentare, nel giorno che il guardasigilli comunicherà la sentenza della cassazione, una proposta per deferire Nunzio Nasi ad un nuovo giudizio; e che forse lo stesso Nasi sollecitera dalla Camera una decisione consimile. Ma conchiude con queste parole: «Si manifesta, invece, alla Camera, una forte corrente per seppellire definitivamente l'affare Nasi».

Ora, non pretendiamo che la voce di un giornale di Provincia, come il nostro, sia ascoltata: ma nondimeno diciamo, con la fiducia d'interpretare il pensiero della grande maggioranza degli onesti: — Non lo seppellite, questo scandalo! Dite che Nasi ha pagato con tre anni di esilio o di... nascondiglio le sue presunte colpe; ma non basta, poichè quella non fu una «paga», quella è e rimarrà una fuga per sottrarsi alla giustizia del suo paese: fu una «latitanza.» Egli deve essere giudicato, deve provare ch'è immune dalle colpe ascrittegli o sottostare alla pena che si è meritata — come qualunque altro cittadino.

E crediamo nostro dovere di aggiungere agli uomini di parte nostra: non lasciate che sempre l'estrema sinistra appaia la sola rivendicatrice della pubblica moralità!

* * *

Intanto, a Trapani sono incominciate le previste «dimostrazioni di giubilo» e se n'ebbero anche a Palermo; e all'arrivo di Nunzio Nasi «accusato» nella sua città, si rinnoveranno i delirî!

Per gli ufficiali.

Il Ministro della Guerra ha presentato al Consiglio dei Ministri un progetto col quale l'articolo 4 della legge 1904 sui provvedimenti per gli ufficiali inferiori dell'esercito è sostituito dal seguente: Gli stipendi degli ufficiali inferiori del regio esercito stabiliti dalla legge del 1898 sono modificati nella misura seguenti; Sottotenenti e capi musica lire 2000; tenenti 2400: tenenti con un quinquennio 2800; tenenti con due quinquenni 3200; capitani 3400; capitani con un quinquennio 3400; capitani con due quinquenni 4300.

Scarsità di mano d'opera prodotta dall'emigrazione

Le notizie giunte dalle varie regioni d'Italia continuano a segnalare la scarsità della mano d'opera nelle industrie in genere, e nei lavori agricoli in ispecie. Questa scarsità è dovuta unicamente alla emigrazione, che va aumentando notevolmente in tutte le regioni.

Così in Piemonte e in Lombardia la scarsità di braccia agricole è veramente impressionante.

Nel Veneto è notato un forte aumento dell'emigrazione in Germania: nel Friuli, perfino i contadini possidenti abbandonano i loro campi per recarsi all'estero!... In Liguria avviene lo stesso fatto per una corrente di emigrazione verso la Francia. Da tutte le provincie dell'Emilia si segnalano numerosissimi gruppi di emigranti verso l'America del Nord; nelle Marche l'emigrazione è pure in aumento, tanto che in territorio di Fano parecchi fondi sono rimasti senza coloni.

L'emigrazione è minore in Toscana eccettuata la Valle di Chiama da dove in un sol mese sono parpartiti per l'America del Nord 600 giovani. Negli Abruzzi, nel Lazio, nella Campania, nelle Calabrie, in Sicilia, l'emigrazione va pure crescendo e in molti posti non sono rimasti a casa che i bambini e i vecchi: i campi sono affidati alle donne. In Sardegna le popolazioni si danno ai lavori minerali, abbandonando quelli agricoli, e si è creata una forte corrente emigratoria verso la Tunisia.

Questi si che son «processoni»

Cagliari 11. Il processo pei fatti di maggio nel Comune di San Vito si è chiuso, dopo due mesi di udienze. I giurati rimasero tre giorni in Camera di deliberazione. La lettura del verdetto è cominciata alle ore nove. Alle 16, il capogiurato, stanco, chiese di riposare brevemente; indi proseguì fino alle 21.

La Corte si ritirò alle ore 23 e stamane alle 6 30 pronunziò la sentenza di assoluzione di parecchi, e la condanna di altri a pene varianti da sei anni e pochi mesi.

Montico Luigi gerente responsabile

Municipio di Rivolto.

A tutto 30 Giugno 1907, resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Rivolto, Distretto di Codroipo, con lo stipendio di L. 1600 lorde.

Le istanze saranno corredate con i documenti di rito, e con le condizioni che gli aspiranti non abbiano sorpassati gli anni 40, abbiano prestato servizio in altro Comune per un periodo di tempo non minore a due anni, e con obbligo risiedere nel Capoluogo.

Il Sindaco
Pietro Marini

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE
Via Mercatovecchio N. 4 e 19
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- » Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.
Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.
Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)
Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma
Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie
Vendita all'ingrosso e al dettaglio

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906
Il metodo del prof. Brown Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L' iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

MOBILI
Serafini Costantino
COSTRUZIONI in LEGNO
Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle
Telefono 95.

FRATELLI FORNARA
(ex Agenti della ditta G. Lavarini)
Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza
Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola
Prezzi convenientissimi
Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.
Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

SERVIZIO
Rapido Postale Settimanale
Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Trattamento insuperabile Illuminazione elettrica

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il **PLATA**							
La Vel.							
N. G. I	13 Giug.	SARDEGNA	5255	3226	15.—	Barc., Ten., (ev.) Mon	19
La Vel.	20 »	ITALIA	5300	3381	15.09	Barc., Cad., Las Palm	18 1/2
Per **NEW YORK**							
N. G. I.							
La Vel.	da Napoli 10 Giug.	CITTA' DI TORINO	4041	2569	13 05	Diretto	16
N. G. I.	» 11 »	LAZIO	9196	5846	13 42	—	16 1/2
La Vel.	» 14 »	EUROPA	7870	4547	16.50	Napoli	13
Pel **BRASILE**							
La Vel.							
Per l'**AMERICA CENTRALE**							
La Vel.	10 Lugl.	WASHINGTON	3003	2347	13 86	Marsiglia, Barc., Ten.	26

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretti in Udine
Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine
NB *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute*
Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

Liquore Arancio
generoso corroborante
VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA
della fattoria enologica
dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA
Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.
Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.
L. **5.00** la bottiglia di **850** centilitri
» **2.50** » **420** »
Franco di porto in tutto il Regno.
Rivolgere le domande al proprietario
Avv. LETTERIO SAVOJA
MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

Pillole Antiepilettiche e Antinervose
preparate da
A. CODIFERRO, Chim. Farm. Gallarate-Milano
Letteratura a richiesta presso l'Autore
Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corèa, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia**)
PREMI ALLE ESPOSIZIONI
Flacone L. 5. — Sconto d'uso
Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Se volete guarire radicalmente
la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del
Dott. CESARE TENCA
MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*
(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata.
Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Agli operai e capi-opera
per la fabbricazione di tegole, procura gratuitamente lavoro l'ufficio di collocamento della
Riunione dei proprietari delle fornaci del Reno.
Per schiarimenti dirigersi al direttore della Società
Sig. Augusto Querbach
Colonia S,R. Kyffhäuserstr. 13.

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Matrimonio Orfana 25enne, dote 250000, sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. Ideal Berlino 7.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.40	15.16
O. 13.15	17.32	D. 14.10	17.6
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.40

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.—	7.45	9.16
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O. 15.32	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.41
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.46
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	8.25	10.38
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.35
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	8.52
D. 8.25	10.35	11.8
M. 9.—	11.51	12.50
O. 16.25	18.58	19.42
—.—	22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.30
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 12.55	13.54	M. 14.20	15.28
M. 14.40	15.56	M. 17.30	19.5
M. 18.20	19.12	M. 21.—	21.46

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 8.54	10.38	D. 5.47	[illegible]
D. 19.15	16.46	M. 11.50	13.49
D. 20.57	22.50	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.25	D. 8.5	8.50
O. 8.55	10.4	M. 13.4	14.
M. 14.1	15.36	D. 15.46	16.40
D. 19.24	20.18	D. 21.17	20.51

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58 —	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55 —	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.38 —	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.— —	O. 20.15	20.50
D. 18.50	2 .5 —		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58 —	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51 —	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24 —	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30 —	A. 15.36	17.20
—.—	—.— —	D. 20.11	21.30

a Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 20.—	20.31	M. 20.50	21.18

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore
UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
—.—	6.—	8.12	6.4	7.39	7.54
8.30	8.54	10.26	8.36	10.15	10.30
11.10	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
15.—	15.20	16.62	15.4	16.40	16.55
17.5	17.20	—.—	—.—	17.50	18.5
18.20	18.35	20.7	17.59	19.35	19.50
20.—	20.15	—.—	20.20	21.51 (1)	
	20.10	23.42 (1)			

(1) Treno festivo da giugno a tutto settembre.

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

VILLEGGIATURA
a Seebach-Victring presso Clagenfurt
(sulla linea della transalpina)
Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni.
Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palestra di ginnastica, birilli, boccie, ed altri giuochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Ottima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati.
Per trattative rivolgersi al
Proprietario E. NEGRO
in Seebach-Victring presso Clagenfurt

Maestro di Musica e Prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114
UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.